Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Mercoledì 9 Febbraio** — **Numero 32**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 26 novembre e 12 dicembre 1897:

A cavaliere:

Ballesio Teologo Giacinto, prevosto della Collegiata di S. Maria in Moncalieri.

Bianchi comm. Riccardo, ispettore principale del movimento delle ferrovie Mediterranee.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 9 dicembre 1897:

A cavaliere:

Scavo Vincenzo, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 26 novembre e 12 dicembre 1897:

A cavaliere:

Grasso Vittorio fu Antonio, titolare della ditta Grasso (Torino).

Mincssi dott. Eugenio, assistente alla clinica medica in Roma.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 21 novembre e 9 dicembre 1897:

A commendatore:

Berotta cav. uff. Valdimiro, presidente della banca popolare di Bergamo.

Lacava cav. uff. Domenico, agricoltore in Bernalda (Potenza).

Ad uffiziale:

Passerini conte cav. Napoleone, direttore proprietario della scuola agraria di Scandicci.

Cuzzetti cav. Paolo, presidente della società operaia agricola di Fiumicello-Urago (Brescia).

Morello ing. cav. Federico, sindaco di Tombolo.

Bachi cav. Agostino, sindaco di San Miniato.

Bucalossi dott. cav. Enrico, presidente del Comizio agrario di San Miniato.

Patanè dott. cav. Giovanni, capo sezione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gandini cav. Pietro, verificatore nell'amministrazione metrica.

Castrucci cav. Giacomo, id. id.

A cavaliere:

Biza Giovanni, ispettore delle assicurazioni generali di Venezia in Potenza.

Ricci Carlo, industriale in Torino.
Querena Francesco, industriale in Torino.
Marucelli Tito, vice segretario dell'accademia agraria dei Georgofili in Firenze.
Formiggini Anselmo, agricoltore in Borgoricco (Padova).
Ferrari prof. Ciro, presidente del consorzio dell'Alto Agro Veronese.
Sergio Pasquale, agricoltore in Presicce.
Bassolini Edoardo, industriale in Milano.
Rotondi Giovanni, industriale in Novara.
Pera dott. Lelio, sindaco di Fucecchio (Firenze).
Bigeschi avv. Domenico, sindaco di Porto Ferraio.
Sartori Angelo, agricoltore in Lonigo.
Feroci Pietro, segretario della società per le corse in Pisa.
Gualandi avv. Gualando, sindaco di Marciano Marina.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 5 dicembre 1897:

Ad uffiziale:

Drago cav. Luigi Vincenzo, direttore capo divisione amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.
Sisto cav. dott. Eugenio, intendente di finanza di 2ª classe.
Selva cav. dott. Francesco, vice presidente della Commissione mandamentale per le imposte di Graglia.
Menichini cav. avv. Salvatore, membro della Commissione censuaria di Napoli.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 2 e 5 dicembre 1897:

A commendatore:

Mina Bolzesi cav. Giuseppe, capo sezione al Ministero degli affari esteri, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Silombra cav. Tommaso.

A cavaliere:

Pisoni Pietro, cittadino italiano, residente a Rio Janeiro.
Marvasi Silvio, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 9 dicembre 1897:

Ad uffiziale:

Tobone cav. Agostino, capo sezione di carriera di ragioneria nella Direzione generale del fondo per il culto, collocato a riposo con decreto di pari data.
Tofano cav. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

A cavaliere:

Mosca Tommaso, giudice presso il tribunale civile e penale di Roma.
Mortara Aristo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.
Innamorati Francesco, professore di diritto penale nella Università di Perugia.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 9 dicembre 1897:

A cavaliere:

Gasbarri Gaetano, capo degli Uffici d'ordine presso la Corte dei conti, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.
Sequi-Porqueddu Giovanni, segretario di 2ª classe alla Corte dei Conti.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta dal Ministro della Pubblica Istruzione:

N. X (Dato a Roma il 21 gennaio 1898), col quale la R. Scuola Tecnica di Padova è intitolata al nome di Alberto Cavalletto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XI (Dato a Roma il 20 gennaio 1898), con cui il Monte frumentario Angelini in Forano (Perugia) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» XII (Dato a Roma il 20 gennaio 1898), con cui il pio Istituto Albertini Ricci in S. Elpidio Morico, frazione del Comune di Monsampietro Morico, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 gennaio 1898:

Di Pompeo Federico, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Cagliari, esonerato dalla suddetta carica e destinato 74 fanteria.

Con R. decreto del 23 gennaio 1898:

Carmagnola cav. Carlo, colonnello comandante 86 fanteria, esonerato dal suddetto comando e nominato comandante 7 bersaglieri.

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato.

Fazioli cav. Rinaldo, 28 fanteria, nominato comandante 86 fanteria.
Merli cav. Giacomo, 32 id., id. id. 31 id.
Giachetti cav. Vincenzo, 4 alpini, id. id. 3 alpini.
Manassero Francesco, capitano 2 granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.
Giura cav. Gerardo Giosuè, id. 5 bersaglieri, id. id. id. non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi.
Gilli Michele, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di nove mesi a Pavia (R. decreto 25 aprile 1897), prorogata l'aspettativa per altri tre mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 dicembre 1897:

Della Gherardesca Ugo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Livorno, ammesso, a datare dal 10 dicembre 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.
Guiscardi Federico, tenente reggimento cavalleria Umberto I, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

Martorana Felice, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Trapani, richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggieri Guide.

I sottoindicati sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione al 3° comma dell'art. 5 della legge sull'avanzamento nel R. esercito.

I medesimi sono comandati alla scuola di cavalleria alla quale dovranno presentarsi il 6 febbraio corrente.

Canevaro Giuseppe, destinato reggimento Nizza cavalleria.
Di Prampero Giacomo, id. id. cavalleggeri di Saluzzo.
Lanza Ulrico, id. id. id. di Piacenza.
Porto Alessandro, id. id. Genova cavalleria.
Cavriani Massimiliano, id. id. cavalleggeri di Alessandria.
Bontempelli Augusto, id. id. Savoia cavalleria.
Noseda Cesare, id. id. cavalleggeri di Monferrato.
Pascali Fausto, id. id. id. Guide.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

De Luigi cav. Angelo, tenente colonnello ispettore artiglieria da campagna, (incaricato della direzione dei corsi centrali di tiro), nominato comandante della scuola centrale di tiro di artiglieria, dal 1° febbraio 1898.

Personale permanente dei distretti

Con R. decreto del 20 gennaio 1898:

Rasponi Umberto, capitano reggimento lancieri di Milano, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, e destinato distretto Rovigo.

Corpo sanitario militare

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

De Sarlo Eugenio, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, a Nocera Inferiore (Salerno), ammesso, a datare dal 1° febbraio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, è richiamato in servizio nel 49 fanteria.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 20 gennaio 1898:

Collevati Antonio, capitano commissario direzione commissariato VII corpo armata, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di nove mesi.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 gennaio 1898:

Folino Domenico, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Catanzaro, ammesso, a datare dal 2 febbraio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Folino Domenico, id. in aspettativa a Catanzaro, richiamato in servizio 10 artiglieria.

L'anzianità dei seguenti sottotenenti contabili, nominati con riserva di anzianità con R. decreto 1° ottobre 1897, è stabilita al 6 gennaio 1893.

Bosco Ulrico, 30 fanteria, Mallozzi Giuseppe, 16 id., Cavadini Francesco, 33 id., Puggi Giovanni, 28 id., Valenti Vincenzo, 29 id., De Palma Ernesto, 81 id., Calvani Nicola, 70 id., Merlo Carlo, 13 id., Moro Giovanni, 33 id., Francillo Giovanni 73 id.

Leonesi Vincenzo, 9 bersaglieri, Samarotto Fiorino, 11 id.
Mori Raffaello, 1° granatieri.
Giacchi Ferdinando, reggimento cavalleggieri di Piacenza.

Con R. decreto del 3 febbraio 1898:

Bonadia Emilio, tenente contabile reggimento cavalleggieri Padova, rimosso dal grado e dall'impiego.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

Greco Agesilao, maestro di scherma di 3ª classe collegio militare Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famigla, dal 1° febbraio 1898.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 gennaio 1898:

Gallina Pietro, sottotenente fanteria, distretto Bergamo, ed Oreste Michele, id. bersaglieri, id. Bari, accettata la dimissione dal grado.

Cuppini Augusto, tenente contabile id. Torino — Marini Giovanni, sottotenente contabile id. Roma, e Boccaleri Giuseppe, id. id. Roma, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti a loro domanda e con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Roppolo Domenico, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 1ª compagnia di sanità, e Visando Paolo, id. id. id. id. distretto Torino, nominati sottotenenti medici di complemento, assegnati effettivi al distretto di Torino, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge nell'ospedale militare di Torino, nei due anni successivi alla nomina.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

Altan Francesco, capitano fanteria, 103° battaglione Treviso, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

De Herra Carlo, tenente 6 alpini, battaglione Verona, e Camagna Biagio, id. fanteria, 284° battaglione Reggio Calabria, accettata la dimissione dal grado.

Galli Paolo, tenente contabile, 11ª compagnia sussistenza, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, ed inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, a sua domanda.

Malinconico Ernesto, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Salerno, nominato sottotenente medico nella milizia territoriale, ed assegnato alla 10ª compagnia di sanità.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 23 gennaio 1898:

Martelli Carlo, capitano contabile distretto Voghera — Argiolas Tommaso, id. id. Roma, e Rossi Giulio, tenente contabile id. Palermo, cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Chiamata alle armi ed assegnazione ai corpi degli inscritti di 1ª categoria della classe 1877

1. Questo Ministero ha determinato che gli inscritti di 1ª categoria della leva sulla classe 1877, attualmente in congedo illimitato provvisorio, siano chiamati alle armi dal giorno 7 al giorno 12 marzo prossimo, fatta eccezione per quelli dei distretti di Lucca, Milano e Trapani, i quali saranno chiamati parte dal 9 al 12 marzo e parte dal 22 al 25 marzo.

Dovranno, beninteso, presentarsi con gli inscritti del rispettivo Comune anche gli inscritti arruolati nel 2° periodo della leva; ed in proposito avvertesi che quelli il cui arruolamento in 1ª categoria avrà luogo posteriormente alla chiamata indetta colla presente circolare, dovranno essere diretti alle armi di mano in mano che saranno arruolati dal rispettivo Consiglio di leva.

2. Gli inscritti della classe 1877 stati ammessi al volontariato di un anno con obbligo di imprendere il servizio alla chiamata della classe stessa, ed i volontari di un anno ritardatari di classi precedenti, che intendono di prendere servizio in occa-

sione di tale chiamata, dovranno presentarsi alle armi il 7 marzo prossimo, dovendo da questa data decorrere la loro ferma speciale di un anno, e ciò perchè il corso d'istruzione da farsi pei detti volontari di un anno possa aver principio per tutti nello stesso giorno.

3. Per la identica ragione, questo Ministero determina che per gli inscritti della classe 1877 e pei militari studenti ritardatari, che si presenteranno alle armi nei giorni fissati colla presente circolare, i quali, all'atto della loro presentazione o durante il primo mese di permanenza in servizio, chiederanno di essere ammessi al volontariato di un anno, senza la facoltà di ritardare il servizio sino al 26° anno di età in applicazione della legge n. 479 del 4 agosto 1895, la ferma speciale di un anno dovrà decorrere dal 7 marzo prossimo, qualunque sia il giorno della loro venuta alle armi.

4. Il manifesto di chiamata alle armi sarà conforme all'unito allegato n. 1 e dovrà esserne subito inviato un competente numero di copie a tutti i sindaci dei Comuni compresi nella circoscrizione di ciascun distretto.

Dello stesso manifesto sarà contemporaneamente inviata una copia al Ministero (*Direzione generale leve e truppa*) ed una ai prefetti, ai sottoprefetti ed ai capi di circolo del corpo delle guardie di finanza compresi nel territorio del distretto.

5. A mente del disposto dall'*Atto* 269 del 1897, col 1° gennaio 1898 è entrata in vigore la nuova circoscrizione militare pel servizio generale, giusta la quale taluni circondari e mandamenti sono stati passati da un distretto militare all'altro.

Conseguentemente, nell'invio ai sindaci del manifesto di chiamata alle armi, i comandanti dei distretti di Arezzo, Cremona, Lucca, Milano e Napoli, che hanno appunto acquistato qualche circondario o mandamento, dovranno tenere conto dell'accennata nuova circoscrizione e fare inoltre speciali avvertenze ai sindaci medesimi, sia perchè ne abbiano norma nel rilascio degli scontrini pel trasporto a tariffa militare agli inscritti che debbono fare tratti di viaggio per ferrovia e per mare, sia perchè procurino, con tutti i mezzi possibili, che gli inscritti del rispettivo comune siano bene informati delle modificazioni portate alla circoscrizione e non accada che qualcuno si presenti ad un distretto diverso da quello al quale deve giungere.

A tale effetto inoltre i comandanti degli accennati distretti di Arezzo, Cremona, Lucca, Milano e Napoli, faranno inserire nel manifesto di chiamata e precisamente dopo il n. 3, la disposizione seguente:

« Giusta la nuova circoscrizione militare pel servizio generale,
« entrata in vigore col 1° gennaio 1898, i Comuni di . . . .
« . . . . non fanno più parte del distretto
« militare di . . . . . ., ma fanno, invece, parte di questo
« distretto, e conseguentemente gli inscritti appartenenti ai
« menzionati Comuni dovranno presentarsi a questo distretto e
« non più a quello di . . . . . ».

Quanto al distretto militare di Sulmona, stato costituito, a senso dell'*Atto* 272 del 1897, col 1° gennaio 1898, il Ministero determina che le operazioni di chiamata alle armi o di assegnazione e invio ai corpi di cui nella presente circolare siano, per questa leva, eseguite dal distretto militare di Aquila, e che conseguentemente la presentazione degli inscritti appartenenti ai circondari di Sulmona e di Avezzano, destinati colla nuova circoscrizione militare al distretto di Sulmona, avvenga presso il distretto di Aquila.

A tale effetto il comandante del menzionato distretto di Aquila manderà il manifesto di chiamata alle armi non solo ai sindaci dei Comuni dei propri circondari, ma anche ai sindaci dei Comuni dei circondari di Sulmona e di Avezzano, ai quali farà altresì le avvertenze prescritte dal 2° comma del numero presente circa il rilascio degli scontrini pel trasporto a tariffa militare agli uomini che debbono fare tratti di viaggio per ferrovia e circa le comunicazioni relative alla sede in cui gli inscritti debbono presentarsi.

Il prefato comandante farà inoltre inserire nel manifesto di chiamata, e precisamente dopo il n. 3, la disposizione seguente:

« Quantunque colla nuova circoscrizione militare pel servizio
« generale entrata in vigore col 1° gennaio 1898 i circondari di
« Sulmona e di Avezzano non facciano più parte di questo di-
« stretto, ma siano stati destinati al distretto di nuova forma-
« zione di Sulmona, purtuttavia nella corrente leva gli inscritti
« appartenenti ai Comuni dei menzionati due circondari dovranno
« presentarsi a questo distretto, al pari di quelli dei circondari
« di Aquila e di Cittaducale, e non già al distretto di Sul-
« mona ».

6. Per la chiamata dei suddetti militari sotto le armi si osserveranno le prescrizioni del capo XIV del regolamento sul reclutamento del 2 luglio 1890 e dei capi II e III della istruzione complementare al regolamento stesso (*Atti* 198 del 1891, 160 del 1896 e 17 del 1898).

7. Essendo stato tolto ai distretti, in preparazione della loro trasformazione, l'ufficiale medico del quale erano provvisti, i comandanti di corpo d'armata provvederanno perchè in occasione della chiamata alle armi indetta colla presente circolare, sia comandato presso ciascuno dei dipendenti distretti un ufficiale medico col grado di capitano.

Nei distretti nei quali il numero degli inscritti da visitare sia tale da non potere, nei pochi giorni stabiliti, procedersi da un solo ufficiale medico ad una accurata visita, i prefati comandanti destineranno, dietro richiesta dei distretti, per coadiuvare il capitano medico, un altro ufficiale medico del grado di tenente almeno, possibilmente anziano.

Nel fare le destinazioni di cui nel presente paragrafo i comandanti di corpo d'armata avranno cura che non siano possibilmente mandati in un distretto ufficiali medici che abbiano assistito alle sedute dei Consigli di leva dei circondari compresi nel territorio del distretto medesimo, nè quelli che appartengano a corpi che debbono ricevere reclute dal detto distretto.

Si avrà poi presente che questi medici non dovranno essere chiamati a dare il loro parere nelle rassegne speciali che da essi venissero proposte.

I capitani e gli ufficiali subalterni medici da comandarsi ai distretti saranno dai comandanti di corpo d'armata tratti dai corpi e stabilimenti stanziati nel rispettivo territorio.

Compiuta la detta destinazione, i prefati comandanti invieranno a questo Ministero (*Direzione generale servizi amministrativi*), non più tardi del giorno 20 febbraio, l'elenco degli ufficiali medici comandati ai distretti militari, indicando in calce a tale elenco i nomi dei capitani medici o dei tenenti medici anziani rimasti disponibili dopo aver provveduto ai singoli distretti, affinchè si possa con essi ripianare le deficienze che si fossero verificate in altri corpi d'armata.

Gli ufficiali di cui trattasi dovranno giungere ai distretti nelle ore antimeridiane del giorno precedente a quello stabilito per l'arrivo degli inscritti.

8. Per evitare l'inconveniente verificatosi nelle decorse leve che una gran parte degli inscritti chiamati alle armi, invece di presentarsi ai distretti nelle ore antimeridiane dei giorni stabiliti, si è presentata nelle ore pomeridiane ed anche nei giorni successivi, questo Ministero ha determinato che agli inscritti, i quali giungano in ritardo e non possano dimostrare che il ritardo è indipendente dalla loro volontà, non siano altrimenti corrisposte le indennità di trasferta, ma venga solo rimborsata la spesa di trasporto.

9. Gli inscritti, i quali sono studenti regolari dell'istituto di scienze sociali di Firenze, dell'istituto agrario sperimentale di Perugia e dell'istituto tecnico superiore di Milano, potranno ottenere, per tale loro qualità, di essere ammessi a ritardare il

servizio a mente dell'art. 120 della legge sul reclutamento, dovendo i detti istituti essere considerati assimilati alle università del regno, al pari di quelli indicati nel § 523 del regolamento sul reclutamento.

10. Analogamente a quanto fu stabilito col n. 7 della circolare n. 8 del 1897, circa i giovani che per malattie, per mancanza di posti disponibili o per altra ragione non poterono ottenere l'ammissione nei corsi allievi ufficiali di complemento, questo Ministero determina che tutti coloro (siano essi inscritti della leva sulla classe 1877, ovvero siano ritardatari di classi precedenti), i quali, quando si presentano al distretto per rispondere all'attuale chiamata, chiedano di essere assegnati ai detti corsi, e comprovino di possedere i titoli di studio e gli altri requisiti richiesti per l'accennata ammissione (compresa anche quella alla scuola di applicazione di sanità militare), siano rilasciati in congedo illimitato provvisorio, per venire poi alle armi nei giorni che saranno stabiliti per coloro che verranno ammessi ai detti corsi nell'autunno del corrente anno.

11. Per evitare che taluni militari chiamati alle armi incorrano involontariamente, per ignoranza od altre cause, nella diserzione, il Ministero raccomanda ai comandanti dei distretti di provvedere colla massima sollecitudine affinchè quelli che non si fossero presentati entro il secondo giorno successivo a quello stabilito per la presentazione alle armi, siano, la sera del giorno stesso, dati in nota all'arma dei carabinieri reali onde, se non ne siano impediti da legittimo motivo, possano essere fatti giungere al distretto prima che trascorrano cinque giorni dalla chiamata stessa.

12. In analogia a quanto è prescritto dal § 806 *bis* del regolamento sul reclutamento (*Appendice del 1891*), e conformemente a quanto fu già praticato nella leva passata, i militari della classe 1877, i quali facciano regolari e documentate domande di passaggio alla 3ª categoria, potranno dai comandanti di distretto essere lasciati in congedo illimitato provvisorio, per un tempo, però, non superiore ai sessanta giorni, in attesa della risoluzione della loro domanda.

Si farà eccezione a questo provvedimento quando il diritto dipenda dall'applicazione dei numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 93 della legge sul reclutamento.

Assegnazione ai corpi.

13. Le assegnazioni ai corpi saranno fatte in base alle tabelle numeriche d'assegnazione che il Ministero si riserva di inviare a ciascun distretto sulle basi delle nuove tabelle di reclutamento testè diramate, e tenute presenti le disposizioni degli *Atti* 160 del 1896 e 17 del 1898.

Più specialmente richiama l'attenzione dei comandanti di distretto sulle disposizioni date con quest'ultimo *Atto* in conseguenza delle varianti portate all'ordinamento dell'esercito. Tali disposizioni riguardano in particolar modo i criteri da seguire per le assegnazioni degli inscritti colle estremità difettose, che, secondo le norme precedentemente in vigore, erano destinati al personale permanente dei distretti militari, e i criteri per la assegnazione alle brigate telegrafisti del 3º reggimento del genio in seguito alla trasformazione delle medesime da brigate zappatori-telegrafisti in brigate telegrafisti. Si richiama pure l'attenzione dei comandanti di distretto sulle disposizioni dell'accennato *Atto* 17 del 1898 riflettenti i requisiti prescritti per gli uomini da destinare alla brigata lagunari ed alla brigata ferrovieri del genio e gli accertamenti all'uopo occorrenti.

14. Nelle tabelle numeriche predette non verranno riportate le quote relative alla cavalleria, all'artiglieria da campagna (batterie) ed all'artiglieria a cavallo (batterie) essendo state le quote stesse già comunicate ai distretti in occasione della chiamata indetta colla circolare n. 145 del 1897.

Tutti i distretti poi che nella indicata chiamata del novembre u. s. non poterono, per deficienza di elementi idonei, somministrare per intiero le quote per la cavalleria, l'artiglieria da campagna (batterie) e l'artiglieria a cavallo (batterie) provvederanno per il completamento delle quote stesse, tenendo conto altresì dei vuoti che si fossero verificati per rassegne o per altre cause al corpo, a senso di quanto fu disposto col n. 11 (ultimo comma) della menzionata circolare.

Affinchè i distretti possano conoscere con precisione il numero dei vuoti dipendenti da rassegne o altre cause, da ripianare in occasione della chiamata generale della classe, i comandanti dei reggimenti e della scuola di cavalleria e quelli dei reggimenti artiglieria da campagna e del reggimento artiglieria a cavallo cureranno che siano comunicati colla massima sollecitudine ai distretti gli elenchi di variazione modello 62 prescritti dal § 88 della istruzione sulle matricole, corredati dei documenti di cui al seguente § 93 dell'istruzione medesima.

15. I distretti rileveranno dalle tabelle numeriche il numero ed il mestiere degli operai pei quali debbono fare assegnazioni.

Oltre agli operai indicati nelle tabelle, tutti i distretti dovranno inviare all'esperimento quelli esercenti i mestieri litografi, disegnatori, incisori, meccanici, aggiustatori meccanici, lattai o stagnai, pirotecnici, artificieri, polveristi, tornitori in legno, coloritori o verniciatori, sellai, orologiai, bottai, macchinisti, fuochisti, zincotipi o fototipi e fotografi (operatori e ritoccatori); e segnalare al Ministero i calafati, i carpentieri in legno od in metallo, i conduttori di caldaie a vapore, i polveristi, ed i meccanici-elettricisti.

16. Nella considerazione che il termine del secondo periodo della leva sulla classe 1877 avverrà poco tempo dopo la chiamata alle armi indetta colla presente circolare e che non è, perciò, necessario che i comandanti al distretto inviino due volte, a breve distanza l'una dall'altra, la tabella delle assegnazioni fatte ai corpi del Regio esercito, come sarebbe prescritto dai §§ 124 e 125 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento (*Atto* 17 del 1898), questo Ministero, a semplificazione dei lavori affidati ai distretti, determina che nello specchio modello A da inviarsi, otto giorni dopo la partenza degli inscritti pei corpi, al Ministero ed ai comandanti di corpo d'armata sia omessa la 1ª parte, quella cioè relativa alla distribuzione del contingente tra i corpi, e venga indicata soltanto la 2ª, vale a dire la dimostrazione complessiva del risultato della chiamata alle armi.

Il modello *A bis*, da trasmettersi otto giorni dopo la chiusura della leva, sarà invece compilato al completo tanto nella 1ª quanto nella 2ª parte.

17. Nella relazione sul risultato della chiamata alle armi prescritta dal § 124 della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento (*Atto* 17 del 1898) i comandanti di distretto indicheranno:

1º Il numero degli inscritti i quali, quantunque non prenotati nella visita innanzi ai Consigli di leva come idonei per il servizio nelle armi a cavallo, saranno stati riconosciuti presso il distretto provvisti dei requisiti richiesti per tali armi. La presente indicazione sarà data indistintamente per ciascun mandamento;

2º Il numero degli inscritti ai quali non sarà stata corrisposta l'indennità di trasferta a mente di quanto è stabilito nel n. 8 della presente circolare.

Invio ai corpi.

18. Per l'invio delle reclute ai corpi saranno osservate le prescrizioni contenute nel capo VII dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

19. Gli inscritti assegnati ai reggimenti che, a senso della circolare n. 106 del 1897, dovranno cambiare di guarnigione nella prossima primavera (cioè: 1º reggimento granatieri; 5º, 21º, 27º, 28º, 32º, 33º, 34º, 39º, 40º, 47º, 82º, 86º e 89º reggimento fanteria di linea; 3º, 4º e 9º reggimento bersaglieri) saranno dai rispettivi distretti mandati alle sedi dei depositi an-

zichè a quello dei reggimenti, e ciò nella considerazione che tali depositi sono stati appunto costituiti nelle nuove sedi stabilite pei detti reggimenti (veggasi specchi *A* e *B* annessi all'*Atto* 272 del 1897).

Gli inscritti assegnati al 2° reggimento bersaglieri, il quale ha il deposito in località differente da quella in cui dovrà trasferirsi il reggimento medesimo, saranno, invece, mandati direttamente alla sede del reggimento in Cremona.

20. L'invio delle reclute ai corpi sarà iniziato nel giorno 19 marzo prossimo, secondo gli ordini di movimento che verranno trasmessi a ciascun distretto.

I distretti di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, i quali, giusta le vigenti tabelle di reclutamento e di mobilitazione, debbono reclutare il 5° reggimento alpini, anzichè avviare a destinazione gli inscritti destinati a tale reggimento man mano che vi sono assegnati, a mente di quanto è disposto dal § 147 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, ne inizieranno l'invio il 19 marzo.

Pei distretti che devono chiamare la seconda parte delle reclute dal 22 al 25 marzo l'invio di esse ai corpi sarà iniziato nel dì 31 dello stesso mese.

21. Dovranno, in occasione di tale invio, essere osservate le maggiori cautele igieniche atte a tutelare la salute dei militari Epperciò i comandanti dei distretti, sotto la propria responsabilità, dovranno assicurarsi che i partenti siano in buono stato di salute, e, facendo eccezione, per questo caso, soltanto, a quanto è prescritto dal § 149 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, ritarderanno lo invio, trattenendoli al distretto, di quelli inscritti che, al momento della partenza, non fossero pienamente in grado di sopportare il viaggio.

22. I comandanti dei distretti dovranno, altresì, prima della partenza dei drappelli, dare speciali istruzioni ai comandanti dei drappelli stessi, perchè durante il viaggio siano strettamente osservate le norme igieniche e perchè esigano dagli inscritti di indossare costantemente, oltre al farsetto a maglia, anche il cappotto o la mantellina o il pastrano.

23. Sarà cura dei comandanti dei presidi, dove devono pernottare inscritti di passaggio, di far provvedere, assicurandosene anche personalmente, che i locali destinati al ricovero degli inscritti siano della capacità sufficiente, convenientemente illuminati e forniti della voluta quantità e qualità di paglia.

Norme amministrative.

24. Il personale (ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati) venuto da altri corpi per sussidiare i distretti nei servizi interni e per l'accompagnamento delle reclute, sarà aggregato al riparto attualmente costituito per l'amministrazione degli altri aggregati transitoriamente trattenuti presso il distretto in forza del § 4 dell'*Atto* 272 del 1897.

25. Per l'amministrazione degli inscritti, durante la loro permanenza presso i distretti, si costituiranno uno o più plotoni temporanei, per modo che, normalmente, ciascun plotone non superi la forza di 300 uomini, compilando a quest'uopo, per tempo, tanti *Ruolini di posizione*, mod. 200, quanti sono i plotoni da costituirsi.

Per l'amministrazione dei plotoni, il comandante della divisione provvederà, su richiesta dei distretti, col farvi comandare temporaneamente ufficiali di altri corpi, presi, preferibilmente, fra i capitani a disposizione dei reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri.

Al personale necessario per le funzioni di furiere e caporale di contabilità presso i plotoni, provvedesi col personale presentemente aggregato ai distretti, od occorrendo, anche coi sottufficiali di altri corpi temporaneamente destinati presso i distretti per coadiuvarli nei lavori inerenti alla chiamata.

26. Il giorno precedente a quello stabilito per l'arrivo della classe sotto le armi, designati i comandanti di plotone, verrà ad ognuno di essi consegnato il ruolino degli inscritti che deve amministrare, provvedendolo dei fondi, degli stampati e della cancelleria occorrente.

27. Gli inscritti appartenenti ad altri distretti e trattenuti presso il distretto di presentazione, saranno da questo considerati, a tutti gli effetti amministrativi, come gli inscritti propri; epperciò aggiunti sul ruolino di uno dei plotoni, ma in modo che risultino distinti dagli altri inscritti.

Tutte le operazioni inerenti alla loro assegnazione ai corpi, saranno però compiute secondo le norme prescritte dalla Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, per conto del distretto al quale appartengono per fatto di leva.

28. I plotoni costituiscono altrettante unità amministrative e terranno i loro conti come se fossero compagnie.

Il giornale di contabilità sarà, però, formato del solo fascicolo primo, e sarà compilato un solo foglio paga.

29. Di mano in mano che gl'inscritti si presenteranno, i comandanti di plotone ne accerteranno l'identità personale e ne inscriveranno la data d'arrivo sul ruolino di posizione.

I comandanti di plotone nel secondo giorno daranno in nota al comandante del distretto i mancanti agli effetti del disposto nel n. 11 della presente circolare.

30. Partiti gli ultimi drappelli delle reclute, i plotoni s'intenderanno sciolti ed ogni comandante di plotone rimetterà tosto all'amministrazione il ruolino, il giornale di contabilità e le altre carte contabili e restituirà i fondi, gli stampati e gli oggetti di cancelleria sopravvanzati.

31. Gl'inscritti che, sciolti i plotoni, si trovino ancora presso il distretto, siano all'ospedale o comunque ancora in forza ai plotoni, saranno riportati, per la loro amministrazione, sul giornale di contabilità tenuto pel riparto degli aggregati e di cui è cenno nel precedente n. 24.

Allo stesso riparto saranno pur dati in amministrazione gl'inscritti che si presentino dopo lo scioglimento dei plotoni.

32. L'allegato n. 2 alla presente circolare contiene l'elenco degli oggetti di corredo da distribuirsi agl'inscritti dai distretti.

33. I comandanti dei distretti faranno pure distribuire agli inscritti la coperta da campo, giusta il prescritto dal § 1976 del regolamento d'amministrazione, quando per recarsi al corpo debbano fare traversate di mare o passare una o più notti in ferrovia, od esporsi a rapidi cambiamenti di temperatura.

La stessa disposizione sarà pure osservata dai corpi per gli uomini di truppa comandati in accompagnamento degl'inscritti.

34. Prima della partenza, le coperte distribuite agl'inscritti dovranno essere prese in consegna, previa verificazione del loro stato d'uso, dall'ufficiale, od in mancanza, dal più elevato in grado tra gli uomini di truppa comandati in accompagnamento delle reclute, e da esso ritirate all'arrivo al corpo, accertandosi se siansi verificati smarrimenti o guasti dipendenti da incuria, per gli addebiti a chi di ragione.

35. Durante la permanenza ai distretti, gl'inscritti saranno alloggiati sul piede ordinario di caserma; dove ciò non fosse possibile, con pagliariccio a terra e coperta.

36. Agli ufficiali dei corpi comandati a ricevere gl'inscritti spetta, durante la permanenza ai distretti, l'indennità di trasferta di 2ª categoria per non oltre 10 giorni (§ 40 del regolamento sulle indennità eventuali).

Disposizioni matricolari.

37. Ritenendosi superflua ogni variazione matricolare relativa al concorso alla leva dei già volontari ordinari o di un anno, i distretti e i corpi si asterranno per costoro di riportare sui ruoli e fogli matricolari la variazione stabilita dalle formule 25, tabella I, e 32, tabella II, della istruzione per le matricole.

38. Per gli inscritti della leva assegnati o da assegnarsi all'arma di cavalleria e pei volontari ordinari in essa arruolati

non si adopreranno più le formule 24 e 86, tabella II, della istruzione matricolare, bensì quelle comuni alle altre armi, inquantochè la ferma di cavalleria è ormai quella ordinaria di 3 anni.

30. Tutte le operazioni matricolari che, per gli inscritti della classe 1877 chiamati alle armi, avrebbe dovuto compiere il distretto di Sulmona saranno invece compiute, ma per conto di quest'ultimo, dal distretto di Aquila, il quale possiede sempre per questi militari i ruoli modello 57 tenuti in corrente sino a tutto il 31 dicembre u. s., e che in ogni caso dovrà procurarsi dal distretto di Sulmona gli altri elementi, che gli mancassero, onde poter funzionare, ai vari riguardi, poi detti inscritti, come distretto di leva delegato, anche nei rapporti coi corpi.

Questa delegazione cesserà nel giorno che il Ministero si riserva di stabilire, ed in tal giorno il distretto di Aquila comunicherà a quello di Sulmona tutte le variazioni avvenute sul conto dei predetti inscritti, onde possano essere registrate sui ruoli modello 57 dei recente stabiliti, e gli rimetterà contemporaneamente i registri ed i documenti tenuti provvisoriamente pei dotti inscritti.

Resta inteso poi che tutte le altre operazioni prescritte dalla circolare in data 15 gennaio u. s., n. 26 (*Direzione generale leve e truppa*) dovranno essere compiute dal distretto di Sulmona quando non riguardino gli inscritti della classe 1877 precitata.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 431877 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 39577 della soppressa Direzione di Torino) per L. 100 al nome di Casagrande Giuseppe fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casagrande Giuseppe fu Pietro Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 786805 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Pirovano Natalina fu Carlo, nubile, domiciliata in Monza (Milano); N. 815234 per L. 175 al nome di Pirovano Pierina Natalina fu Carlo, moglie di Paleari Gerolamo fu Giuseppe, domiciliata a Monza (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Pirovano Natalina-Pierina-Emma fu Carlo, moglie di Paleari Gerolamo fu Giuseppe, domiciliata in Monza (Milano), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

ELENCO dei Comuni fillosserati o sospetti di infezione fillosserica, al 31 dicembre 1897, dai cui territori è vietato di asportare vegetali, in conformità dei decreti Ministeriali in data 6 luglio 1892 e 30 novembre 1895.

Provincia di Brescia

Adro — Capriolo — Paratico.

Provincia di Bergamo

Almè — Almenno S. Bartolomeo * — Almenno San Salvatore — Ambivere * — Bagnatica — Barzana * — Bergamo — Berzo-San Fermo — Brembate di Sopra — Bruntino — *Calcio* — Calepio — Calusco — Caprino * — Carobbio — Carvico — Chiuduno — Cisano — Costa di Mezzate — Credaro — Curno * — Gandosso — Gorle * — Grumello del Monte — Locate * — Mapello — Mozzo — Ossanesga * — Paladina — Palazzago — Pedrengo — Ponte San Pietro — Pontida — Predore — Ranica * — Redona * — Rosciate — Santo Stefano del Monte degli Angeli — Sarnico — Scano al Brembo — Scanzo — Seriate — Sorisole * — Sombreno * — Sotto il Monte — Tagliuno — Torre Boldone — Torre dei Roveri — Trescore Balneario — Valtesse * — Viadanica — Villa d'Adda — Villa d'Almè — Villongo San Filastro — Villongo S. Alessandro — Zandobbio.

Provincia di Como

Abbadia sopra Adda — Acquate * — Airuno — Aizuro * — Alserio — Annone — Anzano del Parco — Arolo — Bagaggera — Ballarate — Bartesate * — Biglio * — Bobbiate * — Brezzo di Bedoro — Brivio — Cagliano * — Calco * — Campagnano Vedasca * — Capolago — Caravato — Cardana — Casate Nuovo — Casciago — Castello sopra Lecco — Cazzone — Cellina — Cernusco Lombardone — Cerro — Cesana di Brianza — Civate — *Colico* — *Consiglio di Rumo* — Consonno * — Contra — *Dongo* — Dozio * — Duno — Ello * — Galbiate — Garlate — Gemonio — Germanedo * — Germignaga — Imberido * — Imbersago * — Laveno — Lecco * — Leggiuno — Lierna — Linzanico — Lissago * — Lomagna — Lomaniga — Luvino — Maccagno Inferiore — Maccagno Superiore — Malgrate * — Mandello del Lario — Masnago — Merate — Missaglia — Mombello — Mondonico — Montevecchia — Monticello Brianza — Morosolo — Novate — Oleio — Olgiate Molgora * — Olginato — Osnago — Perego — Pescate — Porto Valtravaglia — Rancio * — Rancio Valcuvia — Ravagnate * — Robbiate — Rongio — Sabbioncello — Sala al Barro — Sangiano — S. Giovanni alla Castagna * — Santa Maria Hoè — Sartirana — Somana — Suello — Valgreghentino — Valmadrera — Varese — Velate — Villa Vergana.

NB. I Comuni con asterisco sono sospetti; quelli in carattere corsivo sono i territori dove si applicano le distruzioni.

Provincia di Milano

—

Bernareggio — Cornate — *Marcallo* — *Triuggio* — Velate.

Provincia di Torino

—

Aosta — *Arvier* — *Aymaville* — *Charvensod* — *Introd* — Saint-Nicolas * — *Saint-Pierre* — *Sarre* — *Villeneuve*.

Provincia di Novara

—

Ameno — Arizzano — *Baveno* — Bèe * — Bieno — *Boca* — *Bogogno* — *Borgo Ticino* — Cambiasca — Cannero — Cannobbio * — Carciago — Cavandone — *Chignolo Verbano* — *Conturbia* — Cossogno — *Divignano* — Ghiffa — Intra — *Invorio Inferiore* — Marano Ticino * — Margozzo — Mezzomerico * — Oggebbio — *Oleggio* — *Omegna* — Pallanza — *Pombia* — Rovegro — S. Bartolomeo Valmara * — Sant'Agata * — Santino — Suna — Suno * — Trafiume * — Trarego * — Trobaso — *Varallo Pombia* — Veruno * — Viggionà * — Zoverallo.

Provincia di Cuneo

—

Briga Marittima — *Tenda*.

Provincia di Porto Maurizio

—

Airole — Apricale — Badalucco — Aaiardo — *Bastagno* — Bordighera * — Borghetto San Nicolò * — Borgo Sant'Agata — Bussana — Camporosso — Caramagna — Castellare * — Castelvecchio di Santa Maria Maggiore — Castel Vittorio — Ceriana — *Cervo* — Cipressa — Civezza — Colla * — Costa Rainera — Costa d'Oneglia — Diano Arentino — Diano Borello — Diano Calderina — *Diano Castello* — *Diano Marina* — *Diano S. Pietro* — Dolceacqua — Isolabona — Linguelietta — Montalto Ligure — Oneglia — Perinaldo — Piani — Piena — Pigna — Poggi — Pompeiana * — *Pontedassio* — Porto Maurizio — Riva * — Rocchetta Nervina — *San Bartolomeo del Cervo* — San Biagio — San Lorenzo * — San Remo — Santo Stefano * — Sasso di Bordighera * — Seborga * — Soldano Taggia — Terzorio * — Torrazza — *Triora* — Vallebona — Vallecrosia — Ventimiglia — *Villa Faraldi* — *Villa Guardia* — *Villaviani*.

Provincia di Genova

—

Andora — *Alassio*.

Provincia di Bologna

—

Dozza — *Imola*.

Provincia di Ravenna

—

Castel Bolognese — *Riolo*.

Provincia di Livorno

—

Campo nell'Elba — Marciana Castello — Marciana Marina — Portoferraio — Portolongone — Rio Marina — Rio dell'Elba.

Provincia di Pisa

—

Campiglia Marittima — Castagneto * — Monteverdi * — *Piombino* — *Rosignano Marittimo* — *Sassetta* — *Suvereto*.

Provincia di Firenze

—

Casellina e Torri — *Cerreto Guidi* — *Fucecchio* — *Santa Croce sull'Arno*.

Provincia di Siena

—

Gaiole.

Provincia di Arezzo

—

Arezzo — *Capolona* — *Civitella Val di Chiana* — *Cortona* — *Subbiano*.

Provincia di Grosseto

—

Pitigliano.

Provincia di Perugia

—

Gubbio — *Perugia* — *Valfabbrica*.

Provincia di Roma

—

Montalto di Castro — *Viterbo*.

Provincia di Cosenza

—

Amantea — Aiello — Lago — S. Pietro in Amantea — Torrati.

Provincia di Catanzaro

—

Acquaro — Amaroni — Argusto — Briatico — Capistrano — Catanzaro — Cortale — Dinami — Drapia — Francavilla Angitola — Gagliato — Gimigliano — Gizzeria — Ioppolo * — Limbadi * — Maierato — Nicastro — Nicotora — Petrizzi — Piscopio — Platania — Ricadi — San Calogero — Sambiase — San Pietro a Maida — Tropea * — Zambrone.

Provincia di Reggio Calabria

—

Anonia — Ardore — Bianco * — Bagaladi — Bagnara — Benestare — Bova — Bovalino * — Brancaleone * — Bruzzano Zefirio * — Calanna — Campo — Cannitello — Carafa del Bianco * — Cardeto * — Cataforio — Catona — Condofuri — Cosoleto — Ciminà * — Delianova * — Feroleto della Chiesa — Feruzzano * — Fiumara — Fossato — Gallico — Gallina — Gerace — Gioia Tauro — Gioiosa Jonica — Grotteria — Jatrinoli — Laganadi — Mammola — Martone * — Melicucca — Melito — Molocchio — Motta — Oppido Mamertina — Palizzi — Palmi — Pellaro — Podargoni — Portigliola — Radicena — Reggio — Rizziconi — Roccella * — Rosali — Rosarno — Salice — Sambatello — Sant'Alessio d'Aspromonte — Santa Cristina d'Aspromonte — Sant'Eufemia * — San Giovanni Gerace — Sant'Ilario del Jonio — San Lorenzo — San Procopio — San Roberto — Santo Stefano — Scido — Scilla — Seminara — Siderno — Sinopoli — Staiti — Terranova Sappo Minulio — Trisilico — Verapodio — Villa San Giovanni — Villa San Giuseppe.

Provincia di Messina

—

Alcara li Fusi — Alì — Antillo — Bauso — Barcellona Pozzo di Gotto — Brolo — Calvaruso — Calvecchio Siculo — Capizzi — Caronia — Castel di Lucio — Castel Mola — Castroreale — Cesaro — Condro * — Ficarra — Fumedinisi — Forza d'Agrò — Francavilla di Sicilia — Furnari — Giardini — Gualtieri Sicaminò — Ledojanni Gallodoro — Limina — Lipari (frazione Alicudi) — Lipari (id. Lipari) — Lipari (id. Filicudi) — Lipari (id. Panarca) — Locadi — Mandacini — Mazzara Sant'Andrea — Meri — Messina — Milazzo — Militello di Rosmarino — Mirto — Mistretta — Monforte San Giorgio — Mongiuffi Melia — Motta d'Affermo — Patti — Pettineo — Piraino — Reitano — Rocca Valdina — Rometta — Salina — Sant'Agata di Militello — Sant'Angelo di Brolo — San Fratello — San Filippo del Mela — Santa Lucia del Mela — San Marco d'Alunzio — San Pier Niceto * — Santo Stefano di Briga — Santo Stefano Camastra — Santa Teresa in Riva — Saponara Villafranca — Savoca — Sinagra — Spadafora San Martino — Taormina — Tusa — Valdina — Venetico.

Provincia di Catania

—

Acicastello — Acicatena — Aci Sant'Antonio — Agira — Assoro — Belpasso — Bronte — Calatabiano — Caltagirone

— Castiglion di Sicilia — Catania — Catenanuova — Centuripe — Cerami — Fiumefreddo di Sicilia — Gagliano Castelferrato — Giarre — Grammichele — Gravina — Leonforte — Licodia Eubea — Linguaglossa — Mascalucia — Militello — Mineo — Mirabella — Misterbianco — Motta Sant'Anastasia — Nicolosi — Nicosia — Nissoria — Palagonia — Paternò — Pedara — Piedimonte Etnea — Raddusa — Rammacca — Regalbuto — San Como — San Giovanni la Punta — San Gregorio — San Michele in Ganzaria — Scordia — Sperlinga — Trecastagne — Tremestieri — Troina — Viagrande — Vizzini — Zafferana Etnea.

Provincia di Siracusa

Augusta — Avola — Biscari — Buccheri — Buscemi — Canicattini — Carlentini — Cassaro — Chiaramonte — Comiso — Ferla — Florida — Francofonte — Giarratana — Lentini — Melilli — Modica — Monterosso — Noto — Pachino Palazzolo — Pozzallo — Ragusa — Ragusa Inferiore — Rosolini — Santa Croce — Scicli — Siracusa — Solarino — Sortino — Spaccaforno — Vittoria.

Provincia di Caltanissetta

Aidone — Barrafranca — Butera — Calascibetta — Caltanissetta — Castrogiovanni — Delia — Marianopoli — Mazzarino — Montedoro — Mussomeli — Niscemi — Piazza Armerina — Pietraperzia — Riesi — Resuttano — San Cataldo — Santa Caterina — Serradifalco — Sommatino — Terranova — Valguarnera — Vallelunga — Villorosa.

Provincia di Girgenti

Alessandria della Rocca — Cammarata — Campobello — Canicattì — Casteltermini — Castrofilippo — Cianciana — Favara — Girgenti — Grotte — Licata — Lucca Sicula — Naro — Palma Montechiaro — Porto Empedocle — Racalmuto — Ravanusa — Realmonte — Ribera — San Biagio Platani — Santa Margherita di Belice — Sciacca — Siculiana.

Provincia di Palermo

Alia — Aliminusa — Altavilla — Bagheria — Balestrate — Bolognetta — Buompietro — Caccamo — Caltavuturo — Carini* — Campo Felice — Castelbuono — Casteldaccia — Castronuovo — Cefalù — Cerda — Contessa Entellina — Gangi — Geraci Siculo — Gratteri — Lercara — Marineo — Mezzoiuso — Misilmeri — Monreale — Montemaggiore Belsito — Palermo — Partinico — Petralia Soprana — Petralia Sottana — Polizzi Generosa — Pollina — San Giuseppe Iato — San Mauro Castelverde — Santa Flavia — Santa Cristina Gela — Sciara — Sclafani — Termini Imerese — Torretta — Trabia — Valle d'Olmo — Ventimiglia di Sicilia.

Provincia di Trapani

Alcamo — Calatafimi — Campobello di Mazzara — Castellammare del Golfo — Castelvetrano — Gibellina — Mazzara del Vallo — Monte San Giuliano — Salemi — Santa Ninfa — Trapani*.

Provincia di Sassari

Aggius — Alghero — Anela — Ardara — Bannaro — Benetutti Berchidda — Bessude — Bitti — Bolotana — Bonannaro — Bono — Bonorva — Borutta — Bortigiadas — Bottida — Buddusò — Bultei — Bulzi — Calangianus — Cargeghe — Castelsardo — Cheremule — Chiaramonti — Codrongianus — Cossoino — Florinas — Giave — Ittiri — Ittireddu — Laerru — Lodè — Luras — Mara — Martis — Monteleone Rocca Doria — Mores — Muros — Nuchis — Nugheddu — Nulvi — Nuoro — Olmedo — Onani — Oschiri — Osilo — Ossi — Ozieri — Padria — Pattada — Perfugas — Ploaghe — Portotorres — Pozzo Maggiore — Putifigari — Romana — Sassari — Sedini — Semestene — Sennori — Siligo — Siniscola — Sorso — Tempio — Thiesi — Tissi — Torralba — Tula — Uri — Usini — Villanova Monteleone.

Provincia di Cagliari

Aidomaggiore — Birori — Bortigali — Bosa — Cuglieri — *Dualchi* — Flussio — Macomer — Magomadas — Modolo — Montresta — *Neoneli* — *Paulilatino* — Sagama — Santulussurgiu — Scano Montiferro — Suni — Tinnura — Tresnuraghes.

Roma, 31 dicembre 1897.

Il Ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

8 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.35 3/4	96.35 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.22	106.09 1/2
	4 % *netto*	98.11 1/2	96.11 1/2
	3 % *lordo*	62.67 1/2	61.47 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a posti di sostituto segretario aggiunto presso i tribunali militari.

È aperto un concorso per esame ai posti di sostituto segretario aggiunto nel personale della giustizia militare, ai quali il Ministero ravviserà opportuno di provvedere, a seconda delle esigenze del servizio, entro l'anno 1898.

Gli aspiranti che posseggono i requisiti di cui agli articoli 13 e 40 del regolamento organico pel servizio dei tribunali militari, approvato con R. decreto 22 dicembre 1872 e modificato dai Regi decreti 9 dicembre 1886 e 15 agosto 1893, dovranno far pervenire, non più tardi del 28 febbraio 1898, all'avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina in Roma, la domanda in carta bollata da una lira, corredata dai documenti seguenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato comprovante l'esercizio dei diritti civili;

c) fede di nascita da cui risulti che l'aspirante, alla data dal 1° aprile 1898, avrà compiuto i 21 anni e non avrà superato i 30;

d) diploma originale di laurea in legge conseguito in una università dello Stato, o certificato comprovante di avere per due anni consecutivi almeno esercitato l'ufficio di vice cancel-

liere in un tribunale civile o penale o di cancelliere in una pretura del regno;

e) certificato di penalità;

f) certificato di buona condotta;

g) certificato d'esito di leva;

h) certificato in carta libera di un ufficiale medico del distretto militare, comprovante l'attitudine del concorrente ad essere mobilitato;

i) stato di famiglia.

Le domande non corredate di tutti i suindicati documenti saranno considerate come non presentate.

I giovani ammessi al concorso saranno chiamati a sostenere l'esame teorico pratico, che sarà scritto ed orale e verserà sui *codici militari*, sulla *procedura penale comune* e sul *regolamento organico per il servizio dei tribunali militari.*

Gli esami scritti, che consisteranno nel redigere sopra due fattispecie estratte a sorte, una sentenza o un atto di procedura, avranno luogo nella seconda quindicina di marzo, in un giorno da destinarsi, presso le sedi dei tribunali militari del Regno (Torino, Alessandria, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina e Cagliari).

Gli esami orali avranno luogo presso la sede del tribunale supremo di guerra e marina in Roma, e vi saranno ammessi soltanto quegli aspiranti che avranno ottenuta l'idoneità negli esami scritti.

Nelle domande d'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno indicare il loro preciso domicilio e dichiarare presso quale tribunale militare intendono di sostenere l'esame scritto.

Roma, 3 febbraio 1898.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 8 febbraio 1898

Presidenza del Vice Presidente Cremona.

La seduta è aperta (ore 15,20).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Lo stesso senatore, segretario, CHIALA dà lettura del sunto delle petizioni e degli omaggi giunti al Senato.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Garelli e Di Blasio.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Il 31 gennaio scorso moriva in Taranto, sua città natale, nell'età di quasi novant'anni il senatore Cataldo Nitti.

Era nato il 13 maggio 1808. Studiò giurisprudenza in Napoli, si laureò nel 1830, ma non si diede all'esercizio dell'avvocatura, anteponendo gli studi letterari ed economici. Nel 1837 si ritirò a Taranto e si occupò anche di agricoltura. Nel 1848, seguendo l'impulso della sua fede liberale, partecipò ai moti politici, come membro del Comitato nazionale in Napoli, presieduto dal marchese Dragonetti; poi ritornò alla sua città ed agli studi, e nel 1857 pubblicò un libro sul pauperismo in quella regione e sui mezzi di mitigarlo.

Caduti i Borboni nel 1860, il Nitti fu dal prodittatore nominato governatore della Basilicata; e dopo il plebiscito, governatore della provincia di Bari: dal quale ufficio si dimise dopo due mesi. Nel 1861 fu chiamato a presiedere il primo Consiglio provinciale in Terra d'Otranto.

Ritiratosi di nuovo a vita privata in Taranto, fu per quindici anni presidente di quella Congregazione di carità. Sedette anche nei Consigli del Comune, e validamente si adoperò, con apprezzate pubblicazioni, e promuoverè l'impianto dell'arsenale marittimo militare e insieme l'avvenire economico della sua città.

Ammesso in Senato per censo nel 1871, non prese parte attiva ai lavori parlamentari. L'inferma salute lo costrinse fin dal 1871 ad abbandonare ogni pubblico ufficio.

In Taranto e nella provincia godette sempre della stima generale per il provato patriottismo, la severità del costume, la bontà e mitezza del carattere. La sua morte fu deplorata come perdita di un ottimo e benefico cittadino. (Bene).

SPROVIERI. Propone di inviare le condoglianze del Senato alla famiglia dell'estinto.

Il Senato approva.

Comunicazioni del Governo.

BRANCA, ministro delle finanze. Presenta il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, per: Ratificazione dell'applicazione provvisoria fatta con Regio decreto del 23 gennaio 1898, n. 11, della riduzione del dazio sul grano da lire 75 a lire 50 la tonnellata.

Ne chiede l'urgenza, essendo di supremo interesse che il disegno di legge diventi definitivo, specie per la riduzione proposta ed approvata dalla Camera elettiva pei cereali inferiori e per le farine.

L'urgenza è approvata.

È trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

PRESIDENTE. Chiede al senatore Finali, presidente della Commissione permanente di finanze, quando crede che il Senato potrà adunarsi per discutere questo disegno di legge.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Convocherà di urgenza la Commissione permanente di finanze. Spera che l'esame del progetto possa essere affrettato in modo che la relazione possa distribuirsi al più presto; crede che il Senato potrà adunarsi giovedì prossimo per discutere il progetto di legge.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che la prossima seduta pubblica avrà luogo giovedì 10 corrente.

Essendo esaurito l'ordine del giorno la seduta è sciolta.

(Levasi ore 15 e 37).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 8 febbraio 1898

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Dà indi lettura di tre proposte di legge:

a) dell'onorevole Carboni-Boj per l'aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfalini, Siamaggiore alla pretura di Oristano;

b) dell'onorevole Merello per l'aggregazione del Comune di Escalaplano alla pretura di S. Nicolò Gerrei;

c) dell'onorevole Nasi sul servizio di ricovero e mantenimento degli inabili al lavoro.

Interrogazioni.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde ai deputati Bettolo, Fasce e Imperiale, che l'interrogano per sapere: « come intenda provvedere alla sempre lamentata mancanza di mezzi di trasporto per le merci che affluiscono al porto di Genova e come intenda rispondere alle legittime esigenze del com-

mercio e dell'Erario, le quali, nell'interesse generale, reclamano provvedimenti energici ed efficaci piuttosto che promesse infeconde e misure inadeguate al fine ».

Attribuisce la lamentata insufficienza dei mezzi di trasporto all'eccezionale movimento di alcune merci, in ispecie carboni e cotoni verificatosi in Genova in questi tempi; ma ritiene i lagni un po' esagerati, come risulta da una ispezione fatta sul luogo.

Ad ogni modo si è già provveduto col porre a disposizione del commercio genovese un numero di carri sufficienti, quanto ad altre mutazioni che si sono richieste non possono introdursi ad un tratto.

Compreso per altro delle esigenze di quel commercio, il Governo ha deliberato d'istituire a Genova un Circolo d'ispezione ferroviaria speciale.

BETTOLO potrebbe dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro se non confermassero la inveterata tendenza del Governo, che il commercio debba adattarsi ai mezzi di trasporto, mentre logicamente dovrebbe ritenersi il contrario.

E deplora che con siffatto preconcetto, si danneggino non solo gl' interessi privati ma quelli altresì dell'Erario; giacchè i proventi del porto di Genova dànno un progressivo aumento: 76 milioni in venti anni.

L' incuria e l' imprevidenza dell'Amministrazione ferroviaria è la sola causa dei lamenti; giacchè il materiale ed i mezzi non mancano. Raccomanda pertanto al ministro di impiegare tutta la sua energia per richiamare quell'Amministrazione all'adempimento dei proprii doveri e di disporre le cose in modo che, mediante la costruzione della linea Genova-Piacenza sia stabilita una concorrenza nell' interesse del commercio stesso.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, osserva che i commercianti non vogliono servirsi dei vagoni di dieci tonnellate che la Società può porre a loro disposizione, ma vogliono quelli da dodici. Rinnova nondimeno l'assicurazione che farà quanto è in lui per soddisfare le esigenze del commercio genovese.

BETTOLO esorta il Governo a fare in modo che Genova possa sostenere la concorrenza con Marsiglia. (Bene!)

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura che il suo desiderio è perfettamente conforme a quello dell'onorevole Bettolo.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l' interno, risponde alla interrogazione del deputato Morgari « circa il reato commesso dalle autorità di pubblica sicurezza in Camerino addì 1° novembre vietando una pubblica riunione organizzata nei modi di legge ed il tentativo di reato dalle stesse altresì commesso cercando di disciogliere una riunione privata ed obbligando lo scrivente in difesa dei diritti statutari a sbarrare in faccia delle dette autorità le porte del locale ».

Esclude che si sia voluto tenere in Camerino una pubblica riunione, giacchè l'onorevole Morgari vi rinunciò; ne seguì una privata, che non fu impedita, nè tampoco disturbata dalle autorità di pubblica sicurezza. Soltanto fu elevata una contravvenzione, che l'autorità giudiziaria poi ritenne infondata, e quindi l' interrogante non ha ragione di lagnarsi.

MORGARI si lagna di quel funzionario che elevò la contravvenzione offendendo lo Statuto e la legge di pubblica sicurezza. Non fu tenuta la riunione pubblica, perchè illegalmente impedita, fu convertita in privata.

LUZZATTI, ministro del tesoro, chiede di poter rispondere subito, vista l'urgenza della seguente interrogazione degli onorevoli Baccelli Guido, Torlonia Leopoldo, Mazza e Barzilai « che desiderano sapere se egli sarebbe disposto a favorire nell'interesse dei contribuenti di Roma una soluzione provvida nella questione della esattoria comunale ».

Dice che il prefetto di Roma, al fine di risolvere, almeno temporaneamente, tale questione, ha presentato proposte transitorie che furono accolte dal Governo poichè non danneggiano il contribuente.

Ma occorre pensare a sistemare definitivamente questo servizio. E l'onorevole ministro crede che, in via eccezionale, si potrebbe affidarlo a un Istituto d'emissione, tenuto conto delle condizioni del credito a Roma, e per difendere i contribuenti romani da troppo ingorde pretese.

BACCELLI GUIDO ringrazia l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni.

Presentazione di relazioni.

DANIELI presenta la relazione intorno ai seguenti disegni di legge:

a) Trasporto di residui da un capitolo del bilancio del Ministero dei lavori pubblici ed altro capitolo del bilancio della marina per l'esercizio 1897-98;

b) Riduzione di lire 443,500 sul fondo autorizzato dalle leggi 9 luglio 1876, per l'ampliamento e sistemazione del porto di Genova.

Seguita la discussione del disegno di legge per provvedimenti bancari.

MAJORANA GIUSEPPE rileva anzitutto l'importanza del problema bancario in Italia, augurandosi che la Camera, migliorando il disegno di legge concordato fra il Governo e la Commissione, possa risolverlo.

Dice che la legislazione attuale è inefficace e ingombrante, e che gli Istituti di credito in Italia versano in condizioni capaci di originare fondati timori a proposito della garanzia per la circolazione dei loro biglietti.

Esamina le proposte relative alla riduzione della circolazione medesima, sostenendo che il disegno di legge non migliora effettivamente lo stato attuale delle cose.

Quanto alla riserva metallica, osserva che se il disegno di legge potrà riuscire a crescerla, anche colla legge attuale si avrebbe uguale risultato quando si restringesse a 700 milioni la circolazione della Banca d'Italia.

Dice che i portatori dei biglietti hanno diritto a prelazione anche sui depositanti; e che occorre stabilire un termine fisso entro il quale i vari Istituti debbono realizzare effettivamente le loro attività come correspettivo e garanzia della circolazione.

Occorre altresì, come avviene in Inghilterra, separare il servizio dell'emissione da quello delle operazioni bancarie; e spera che il disegno di legge sia il primo passo verso una riforma che tolga al portafoglio l'ufficio che non gli spetta di cuoprire il biglietto.

Passando a parlare del risanamento della circolazione, avrebbe desiderato nel disegno di legge qualche articolo mirante al affrettare le smobilizzazioni, e più efficaci provvedimenti per ciò che ha tratto alla tassa di circolazione.

Vorrebbe sapere dal ministro del tesoro perchè non abbia proposto di allungare il periodo di tempo entro il quale debbono farsi le smobilizzazioni, e deplora che si lasci agli Istituti facoltà di contrarre quei mutui che concorrono a mantenere le immobilizzazioni.

Riconosce l'utilità della separazione del Credito fondiario dall'azienda bancaria, però non crede che si possa scindere la responsabilità della banca e deplora che sia stata aumentata la somma di cartelle fondiarie che la Banca d'Italia può emettere.

Approva il concetto della sezione autonoma per le smobilizzazioni, ma lamenta che il disegno di legge sia poco preciso quanto alla facoltà lasciata alla Banca di contrarre mutui sui beni immobili in aggiunta alla facoltà di emettere cartelle fondiarie.

Nota la diversità di trattamento che si vuole applicare ai Banchi meridionali in confronto alla Banca d'Italia, per la quale vorrebbe una disposizione di legge che stabilisse la facoltà di sospendere la distribuzione di un dividendo agli azionisti.

Esamina le condizioni del Banco di Napoli, per il quale non crede lo Stato debba fare ulteriori sacrifici, e quelle del Banco di Sicilia, che trova assai buone.

Dopo avere accennato i vantaggi che dà questa legge verranno alla Banca d'Italia, e specialmente le riduzioni nella tassa di circolazione, fa rilevare la convenienza che la proroga della facoltà di emissione non sia conceduta sotto forma di privilegio esclusivo.

Non crede che questa legge sarà l'ultima parola che il Parlamento è chiamato a dire in materia bancaria, e teme che la Banca d'Italia dalle attuali concessioni sarà spinta a fare sempre maggiori domande.

Accetta l'insieme di questi provvedimenti bancari, ma li vorrebbe in qualche parte migliorati, specialmente per non pregiudicare un diverso ordinamento futuro della circolazione.

Conclude rilevando l'importanza grandissima del problema della circolazione e formando l'augurio che il Parlamento sappia risolverlo in modo adeguato e conforme ai veri interessi del nostro paese. (Benissimo!)

Presentazione di una relazione.

COPPINO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al maggiore assegno di lire 100 mila sul capitolo 31 del Ministero dell'interno - Pubblica beneficenza e sussidi.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti bancari.

PANTANO premette che in questo tema egli ha sempre avuto di mira ideali notevolmente diversi da quelli, cui si informa il disegno di legge.

Noi usciamo da un passato di cui scontiamo tuttora gli errori; dopo i favori e i salvataggi, che ebbero l'epilogo nella catastrofe della Banca Romana, si pensò ai rimedi, e si vollero galvanizzare organismi profondamente ammalati.

Così si volle coi provvedimenti del 1891, salvare la Banca Nazionale; e sulle sue rovine si volle erigere la Banca d'Italia: ed ora si vuole ad ogni costo impedire la caduta del Banco di Napoli.

Questo è senza dubbio il movente precipuo di questo disegno di legge, che l'oratore passa ad esaminare nelle sue singole parti.

Riconosce che tanto la Commissione dei 15 come quella dei 18 che hanno studiato i provvedimenti proposti dal Governo hanno compiuto il loro dovere con serena coscienza.

Accenna ad un emendamento da lui presentato, inteso a chiarir meglio il carattere dell'impiego in titoli esteri; ed osserva essere esagerati i timori che, a proposito di questo investimento, furono espressi da precedenti oratori.

Confuta pure le obiezioni, che sono state fatte in ordine alla nuova emissione di 45 milioni, che con questa legge si concede al Banco di Napoli; e dimostra come da ciò non ne verrà il temuto aumento del cambio; ed osserva, a questo proposito, che questo aumento dipende principalmente dall'aver disposto il pagamento dei dazi in oro.

Soprattutto poi l'elevatezza del cambio dipende dalle condizioni generali del credito del paese. Quanto alla istituzione di una sezione autonoma, l'oratore rammenta le vicende di questa proposta; e, pur non essendo troppo favorevole a questo concetto, dimostra che esso, così come ora è ridotto, esso non può più incontrare serie obiezioni, e rappresenta invece un miglioramento amministrativo.

Vuole poi aumentate le garanzie per la nuova emissione di cartelle fondiarie, e presenta in questo senso un emendamento.

Presenta poi un ordine del giorno nel senso che i beni rustici caduti in possesso della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, vengano ripartiti in piccoli lotti allo scopo di promuovere la colonizzazione italiana.

Confida che l'onorevole Luzzatti, che ha già avuto in questo senso geniali e benefiche iniziative, accoglierà questo suo concetto.

E, poichè son corse voci pel paese (e vennero anche raccolte da qualche oratore) di notevoli vantaggi concessi alla Banca d'Italia, domanda in proposito spiegazioni che valgano a rassicurarlo.

Dichiara che, senza preconcetti, e accettando anzi il pensiero informatore di questa legge, quantunque non conforme a' suoi ideali, presterà volentieri il concorso dell'opera sua perchè la legge stessa sia resa migliore e più atta ai suoi fini. Ma non comprenderebbe nuovi atti d'inconsulta pietà verso gli azionisti della Banca d'Italia, e la concessione ad essi di vantaggi, che dovrebbero poi esser pagati dal paese.

Tratta poi della scorta dei biglietti, e dimostra enormemente eccessivo il limite di questa scorta, quale è stabilito dalle leggi vigenti, ciò che costituisce un grave e permanente pericolo per la nostra circolazione.

Si riserva di presentare un ordine del giorno, col quale inviterà il ministro a presentar provvedimenti intesi a ridurre la scorta allo stretto necessario, circondandone l'uso delle più severe cautele.

Rileva poi i molteplici inconvenienti, che derivano dalla proroga del privilegio dell'emissione per venti anni, che fu già acerbamente criticata dall'onorevole Colajanni.

Crede un grave errore impegnare per sì lungo tempo il nostro avvenire economico. Riconosce che questa proroga vien circondata di molte cautele: riconosce che si tratta, come ebbe a dichiarar il ministro alla Commissione, di un patto contrattuale. Ma, cionondimeno, persiste a credere che, prima di quel termine, un diverso ordinamento bancario si imporrà per la forza delle cose.

Allora sarà il momento della liquidazione definitiva del passato, non ora: non è questo il momento dei rimedi radicali: il momento opportuno era quello della catastrofe della Banca Romana; ma non abbiamo saputo approfittarne: ora troppo grande sarebbe la scossa che ne risentirebbe l'economia nazionale, che comincia appena a risorgere da una terribile crisi.

Accenna ad altre disposizioni, che trova lodevoli, del disegno di legge; e principalmente al maggiore eccitamento alla smobilizzazione, alla svalutazione di altri 30 milioni del capitale della Banca d'Italia.

Rammenta l'antica tendenza della Banca Nazionale e la tendenza attuale della Banca d'Italia a divenir Banca unica; e come la coscienza italiana abbia sempre contro questa tendenza reagito.

Rammenta le vicende parlamentari di questo concetto, di cui furono caldi fautori l'onorevole Crispi e l'onorevole Sonnino.

Da questo concetto dipende il privilegio, che indirettamente fu concesso alla Banca d'Italia colla concessione del servizio di tesoreria.

Ma a questo concetto repugnano le tendenze, le tradizioni, le necessità del paese.

L'ideale dell'oratore e dei suoi amici politici è, invece, quello di un radicale riordinamento delle Banche secondo il recente perfezionato sistema nord americano.

Su ciò condivide le idee dell'onorevole Alessio; senonchè ritiene non esser giunta ancora per una tale riforma l'ora propizia.

Ma non bisogna però pregiudicare l'avvenire: bisogna quindi guarentirci contro le tendenze della Banca d'Italia a divenire Banca unica.

Ora a questa necessità risponde egregiamente il presente disegno di legge salvando dalla rovina il Banco di Napoli.

Anche per questa considerazione approva il disegno di legge, pur non dissimulandosene i difetti: lo approva non come quello che incarna un ideale perfetto, ma come quello che meglio risponde alle particolari contingenze del momento presente.

Spera che dalla presente discussione esso uscirà migliorato.

Ma sarebbe una fatale illusione credere che una buona legge basti a risanare la circolazione bancaria.

Occorrono riforme sostanziali in tutto il nostro ordinamento

finanziario: occorre mettere il bilancio dello Stato in armonia con quello economico del paese.

Occorre che ciascuno paghi nella misura della sua potenza economica, che le attività del paese siano sottratte alla presente oppressione fiscale.

È dunque un nuovo e più saggio indirizzo politico, che l'oratore invoca pel nostro paese, augurando prossimo il giorno della sua restaurazione economica basata sugli indefettibili diritti del lavoro. (Benissimo! — Approvazioni e congratulazioni).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica e della guerra per sapere se veramente siasi fissato che la terza gara generale, invece di tenersi a Torino in maggio, debba tenervisi dal 29 maggio al 14 giugno: e come con questo ritardo si escludano di fatto dalla gara gli studenti di Roma e di tutte quasi le città e gli agricoltori di gran parte d'Italia.

« Galletti ».

« Il sottoscrito chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per sapere se e quali provvedimenti intenda di prendere affinchè la Ditta Trezza, concessionaria delle miniere di zolfo della Boratella (Cesana) riapra, come ne ha l'obbligo, le miniere al lavoro, impiegando così gran nnmero di operai per ragion sua disoccupati.

« Costa Andrea ».

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE annuncia che fu presentata la relazione sulla elezione contestata del 4° Collegio di Palermo. Sarà discussa sabato.

MIRABELLI, poichè domani dovrebbe discutersi l'elezione contestata dell'onorevole Cipriani, e poichè sarà necessario sentire l'avviso del guardasigilli, che ora è indisposto, perciò propone che la discussione di questa elezione sia rimandata a lunedì.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, spera che domani il guardasigilli possa intervenire alla seduta.

La seduta termina alle 18,10.

DIARIO ESTERO

Ieri è stato aperto a Londra il Parlamento colla lettura del discorso del Trono.

Il discorso rileva che le relazioni colle Potenze estere sono amichevoli.

Accenna alla conclusione del trattato di pace greco-turco, mercè il quale i rapporti territoriali fra Turchia e Grecia sono immutati. La difficoltà di giungere ad un unanime accordo sopra qualche punto della questione relativa al Governo da istituirsi nell'isola di Creta ha di molto prolungato le deliberazioni delle Potenze. La Regina spera però che tali ostacoli saranno superati fra non molto.

Notizie apparentemente degne di fede sono giunte al Governo inglese circa l'intenzione del Califfo di avanzarsi contro l'esercito egiziano, che opera nel Sudan. Sono stati dati pertanto ordini di inviare un contingente di truppe inglesi onde aiutare il Khedive.

Un trattato di commercio e di amicizia è stato concluso coll'Abissinia.

La Regina esprime la speranza che la conferenza sulla questione degli zuccheri concluderà per l'abolizione dei premi d'esportazione da parte degli Stati Continentali. Provvedimenti saranno proposti per aiutare i coltivatori di zucchero nelle Colonie delle Indie Occidentali, onde riescano a superare la crisi attuale.

In seguito agli enormi armamenti degli altri Stati, il dovere di provvedere alla difesa dell'Impero esigerà spese senza precedenti.

Saranno perciò presentati al Parlamento dei *bills* per aumentare la forza e la potenzialità effettiva dell'esercito e migliorare le condizioni attuali del servizio militare.

Il Discorso annunzia poscia un *bill* per introdurre un'amministrazione locale autonoma nell'Irlanda, colla stessa organizzazione di quella esistente nella Gran Bretagna ; e per creare nuovi Municipi nella Contea di Londra.

Il Discorso del Trono non contiene nessuna menzione degli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

⁂

Nella seduta di ieri del Parlamento germanico fu discusso il bilancio degli affari esteri.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, rispondendo ad un'interrogazione di Richter, dichiara che da lungo tempo il Governo dell'Impero era persuaso che occorreva alla Germania un punto d'appoggio nell'Estremo Oriente.

Indi soggiunge : « La nostra azione essendo assolutamente leale, le nostre relazioni con tutte le Potenze non sono turbate. Noi siamo d'accordo colla Russia. Riteniamo cosa naturale che la Francia cerchi nuove vie di comunicazione dalla parte del Tonchino. Noi non facciamo in alcuna parte opposizione ai legittimi interessi inglesi ; nè attentiamo in alcun modo agli interessi del Giappone ».

De Bülow espone i particolari del contratto di affitto della baja di Kiao-Tschau, conchiuso colla China il 4 gennaio scorso. Dice che il Governo, quanto alla costruzione di ferrovie, fa assegnamento sul concorso dei capitalisti privati.

De Bülow conchiude col dire: « Sono convinto che Kiao-Tschau sarà una fortuna per lo sviluppo economico e per il prestigio del popolo tedesco ».

Il Sottosegretario di Stato, Richthofen, dichiara che non fu iniziato alcun negoziato colla China riguardo ad un prestito.

Rispondendo poi ad un'altra interpellanza sull'attitudine della Germania nella questione di Oriente il segretario di Stato von Bülow dice :

« Il nostro solo interesse a Creta è che essa non diventi il pomo di discordia o la causa di una guerra. Ci è completamente indifferente se sia piuttosto uno che un altro che avrà il piacere di essere il Governatore di quell'interessante isola (*Ilarità — Applausi*).

« Per stabilire una pace durevole crediamo — continua de Bülow — che converrebbe tener conto anche della minoranza ottomana della popolazione e della sua sicurezza. Ma più dei musulmani c'importa la pace. Pei partiti che lottano nell'isola noi non impiegheremo nè le ossa dei nostri granatieri, nè le braccia dei nostri marinai.

« Consentimmo fino a ieri a tutte le decisioni prese ad unanimità dalle Potenze e continueremo in questa attitudine purché non ci si domandi di assumere una responsabilità inconciliabile colla nostra politica in Oriente. Fu appunto la nostra attitudine riservata verso la Porta che ci permise diverse volte di consigliarla a tener conto delle unanimi rimostranze delle Potenze.

« Noi non parteciperemo ad una pressione positiva sulla Porta (*Benissimo*). Noi non ci lasceremo trascinare in complicazioni per la questione di Creta, nè ci opporremmo se la Porta si mettesse d'accordo con tutte le Potenze sulla can-

didatura del Principe Giorgio di Grecia. Ma se un conflitto **sorge, noi ci mettiamo in disparte, deponiamo il flauto e abbandoniamo la sala del concerto (*Grande ilarità*). Ciò non ci metterebbe in contraddizione colla Russia alla quale ci legano antiche tradizioni ed importanti interessi politici e dalla quale non ci separa nessuna divergenza ».**

De Bulow termina dicendo: « Noi non partecipiamo alle cose d'Oriente che pel mantenimento della pace ».

***

A proposito dell'atteggiamento del governo spagnuolo di fronte al governo americano, si telegrafa da Madrid all'*Agence nationale* di Parigi.

« **Non ostante la riserva mantenuta dal governo riguardo alla nota che ha rimesso al generale Woodford in risposta a quella del gabinetto di Washington del dicembre scorso, si sa che questa risposta è correttissima nella forma quanto è vigorosa nel fondo. Il governo spagnuolo respinge con dignità patriottica perfino l'ipotesi di un intervento degli Stati nella faccenda di Cuba.**

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Firenze, ha fatto stamane ritorno in Roma, col treno delle ore 7,35.

Borse di studio. — La Presidenza della Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

« Il Ministero di agricoltura ha aperto un concorso per esame e per titoli a cinque borse nazionali di pratica commerciale in piazze della Cina, del Giappone, dell'America centrale, dell'Austria e degli Stati Uniti, l'ammontare di ciascuna delle quali, al netto della tassa di ricchezza mobile, non potrà superare le L. 5000.

La Borsa verrà accordata come regola per un biennio, potrà tuttavia essere continuata nel terzo anno quando concorrano circostanze eccezionali e dietro parere favorevole della Commissione permanente per le borse di pratica commerciale all'estero.

Gli aspiranti potranno prendere visione delle norme regolamentari del concorso stesso negli Uffici della locale Camera di Commercio ».

Associazione della stampa periodica italiana. — L'Associazione è convocata in Assemblea straordinaria il giorno 10 corrente alle ore 21.30 per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Interpellanza di vari soci sulle dimissioni del Consigliere segretario signor Baffico. — 3. Elezione di un Consigliere in sostituzione del dimissionario signor Baffico.

Ove l'Assemblea non fosse valida in prima convocazione per mancanza del numero legale, s'intende riconvocata per il successivo giorno 13, alla medesima ora, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Benemeriti dell'istruzione pubblica. — Sono state concesse le seguenti medaglie d'argento ai benemeriti dell'istruzione elementare:

Prof. Angelo Nota e maestri Vittori Giovanni e Amoretti Federico.

Cambi doganali. — **Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 9 febbraio, a lire 105,48.**

La bonifica dell'Albarese. — S. E. il Ministro dei L. PP., **on. Pavoncelli, molti senatori e deputati sono giunti ad Orbotello alle ore 10,21 e furono ricevuti alla stazione dal Prefetto, dai presidenti del Consiglio e della deputazione provinciale di Grosseto, dal direttore amministrativo, cav. Mariotti, e dal direttore tecnico, prof. Bianchini, della tenuta d'Alberese.**

Dopo una colazione di ottanta coperti, tutti ripartirono, alle 11,50 per Albarese, ove giunsero alle ore 12 e visitarono minutamente la bonifica alberese.

Il prof. Bianchini diede minute spiegazioni sugli importanti lavori compiuti e fece assistere gli ospiti al funzionamento delle macchine agricole.

L'on. Ministro si congratulò vivamente col prof. Bianchini per la trasformazione della coltura meccanica benissimo riuscita.

Commemorazione patriottica. — Ieri a Padova proseguirono le feste commemorative. Giunsero in quella città numerosi studenti di altre Università.

Alle ore 13 furono inaugurate, nell'Atrio dell'Università, lapidi commemoranti Giovanni Prati ed Arnaldo Fusinato, con splendidi discorsi dei professori Crescin e Cimegotto.

L'aula magna ora affollata.

La città è animatissima.

Iersera al teatro Verdi vi fu spettacolo di gala con cori patriottici degli studenti.

Cento colpi di cannone annunziarono la solenne ricorrenza del 50° anniversario dell'8 febbraio 1848. I negozi, gli uffici e le scuole sono chiusi. La città è imbandierata.

Arrivarono numerosi studenti e molte Società di Veterani e di Reduci delle provincie venete.

Formatosi il corteo, esso mosse dalla stazione, al suono delle musiche, e percorse la città recandosi all'Università.

Alle ore 11, il Rettore De Giovanni fece, nell'Aula Magna dell'Università, un'applaudita commemorazione della storica giornata dinanzi alle Autorità, ai professori, agli studenti, alle Società dei Veterani e dei Reduci ed a grande pubblico. Indi, di nuovo, l'imponente corteo percorse le vie principali deponendo splendide corone sui monumenti di Re Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Cavour e sulle lapidi dei martiri dell'indipendenza nazionale, sostando dinanzi l'Università per udire il discorso dello studente Melati davanti la lapide che ricorda i fatti dell'8 febbraio 1848.

Alle ore 17 vi fu ricevimento, a cura del Municipio, nelle sale del Casino dei negozianti. V'intervennero tutte le Autorità, i professori, gli studenti e le Associazioni.

Iersera vi fu illuminazione dell'intera città, fiaccolata con musiche e spettacolo di gala al Teatro Verdi.

Importante scoperta artistica. — Nella chiesa d'Ognissanti a Firenze è stato scoperto un affresco rappresentante Gesù Sepolto.

L'affresco è diviso in due parti: nella parte inferiore la Pietà, con la Madonna e altri Santi, nel momento della deposizione: nella parte superiore, la Vergine *con parecchi ritratti* di personaggi della famiglia Vespucci, de' quali il più giovane, secondo il parere de' competenti, è Amerigo Vespucci.

L'affresco è del Ghirlandaio ed è descritto dal Vasari.

Fu già telegrafato al Ministero della Pubblica Istruzione.

Marina mercantile. — Si telegrafa da Barcellona, 8:

« Si conferma che è naufragato, sulla costa dell'isola di Maiorana, il brigantino a palo *Sollecito*, capitano Branco, del Compartimento di Napoli.

« L'equipaggio è salvo ».

Ieri l'altro i piroscafi *Kaiser Wilhems* del N. L., e *Trojan Prince* del P. L., partirono il primo da New-York per Genova, ed il secondo da Napoli per New-York.